

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 28 MAGGIO 1879

PRÉSIDENTE. L'onorevole Serristori ha facoltà di parlare.

SERRISTORI. Il patrocinare dinanzi a voi interessi puramente locali è sempre difficile impresa.

Dichiaro appunto che in questa circostanza non è tale l'ufficio mio, giacchè tutelando oggi gl'interessi della Val di Sieve, di cui ho l'onore di essere il rappresentante, tutelo in pari tempo quelli molto più importanti della nazione.

E senz'altro spero di provarlo brevemente alla Camera. Comincio per primo col dirvi che sono lietissimo della progettata linea, la quale valicando l'Appennino servirà mirabilmente a stringere maggiori rapporti fra la Romagna e la Toscana, ma confido che la Camera vorrà approvare il tracciato proposto dalla sua Commissione, quello cioè che segue il corso della Sieve fino al Pontassieve, a preferenza dell'altro sostenuto da alcuni colleghi e che discende direttamente su Firenze.

E ad avvalorare la modificazione proposta dalla vostra Commissione, credo opportuno citare ciò che scriveva nel 1873 la Commissione permanente per la difesa generale dello Stato, allorchè propose di attivare varie linee fra le quali « una ferrovia trasversale da Val di Sieve ad Imola preferibilmente, oppure a Faenza. »

E nella medesima relazione, nell'allegato n° 4, di cui fu relatore l'onorevole Depretis, che riguarda i lavori ferroviari, leggonsi i seguenti paragrafi:

« La ferrovia da Pontassieve ad Imola per la natura dei terreni sia lungo la Sieve che nella valle del Santerno, pare a noi possa esser costruita solidamente con pendenze miti e quindi con spesa moderata. Pare a noi preferibile ad ogni altra.

Ed in altro punto finalmente della medesima relazione dicesi quanto appresso:

« Però non potendosi ritardare la scelta, e dovendosi tener conto non solo dei vantaggi militari ma ben anco degli interessi commerciali e della spesa, noi crediamo con la Commissione permanente di difesa che la linea Pontassieve-Imola o Faenza sia preferibile ad ogni altra. »

Ciò scriveva l'onorevole Depretis nel 1873.

Faccio notare alla Camera che sul versante toscano il Pontassieve è sempre designato come testa di linea.

Ma vi ha di più. La Pontassieve-Faenza ha pre-
valenza militare sull'altra proposta dapprima dal Governo, e sebbene io non abbia autorità veruna in cose militari, e nella speranza che altri più competenti di me lo dimostrino luminosamente alla Camera, pure mi accingo, come so e posso, a farlo anch'io.

È noto che la Val di Sieve come l'Abetone sono

due vere piazze d'armi dell'Appennino Etrusco nelle quali si concentra la difesa più valida della media Italia. Per questo motivo, una ferrovia che corresse lungo la Sieve servirebbe meglio al trasporto di truppe destinate a far fronte ad un nemico che sboccasse da una delle quattro grandi strade che immettono dalla Romagna in Toscana, di quello che non farebbe una ferrovia che tagliasse perpendicolarmente la Sieve per far testa a Firenze.

Aggiungete che le pendenze della Pontassieve-Faenza essendo minori permetterebbero di trasportare con un medesimo treno un maggior nerbo di forze, e quelle provenienti dalla bassa Italia raggiungerebbero in minor tempo le posizioni loro assegnate nella Val di Sieve.

Si noti inoltre che tanto la Porrettana quanto la Firenze-Faenza, col tracciato proposto dapprima dal Governo, facendo capo nella medesima città, sarebbe giuoco forza costruire in Firenze una nuova stazione non potendosi con l'attuale provvedere all'immensa mole di trasporti di uomini, di cavalli e di materiale d'ogni specie che vi affluirebbero tanto nel momento della mobilitazione e della radunata della massa delle nostre forze nel bacino del Po, quanto di poi, per i rifornimenti all'esercito d'operazioni.

E nel caso di ritirata al di qua dell'Appennino anche se esistessero due stazioni nella stessa Firenze, la confusione del movimento ferroviario sarebbe evidentemente maggiore di quello che non potrebbe esserlo là dove vi fossero due distinte teste di linea come quelle di Firenze e del Pontassieve.

La spesa poi che richiederebbe la Faenza-Firenze è superiore di circa 8 milioni al costo della Faenza-Pontassieve, somma non lieve in vero, divenuta maggiore dal momento, in cui questa linea è passata dalla seconda alla prima categoria.

Un'obiezione mi si può fare ed è questa. La distanza fra Firenze e Faenza per Pontassieve sarà maggiore di alcuni chilometri.

Non lo nego, ma le minori pendenze permetterebbero una velocità maggiore, che compenserebbe questo inconveniente. Bisogna pur tener conto del minor consumo di materiale mobile e della minore spesa di trazione.

Un'ultima considerazione che posso addurvi a favore del tracciato proposto dalla vostra Commissione è questa.

La Val di Sieve è popolarissima ed i numerosi villaggi che vi si trovano costruiti o sulle rive del fiume o sulle pendice dei colli come Pontassieve, la Rufina, Contea, Dicomano, Vicchio producono vini